

DIALOGHI SULLA FEDE
LA RISPOSTA DI DIO ALL' UOMO: LA FEDE
Catechismo Chiesa Cattolica nn 142 ss



142 Con la sua Rivelazione “Dio invisibile nel suo immenso amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi per invitarli ed ammetterli alla comunione con sé” [Conc. Ecum. Vat. II, Dei Verbum, 2]. **La risposta adeguata a questo invito è la fede.**

143 Con la fede l'uomo **sottomette** pienamente a Dio la propria intelligenza e la propria volontà. Con tutto il suo essere l'uomo dà **il proprio assenso** a Dio rivelatore [Cf ibid., 5]. La Sacra Scrittura chiama **“obbedienza della fede”** questa risposta dell'uomo a Dio che rivela [Cf ⇒ Rm 1,5; ⇒ Rm 16,26].

144 Il modello di questa obbedienza propostoci dalla Sacra Scrittura è **Abramo**. La **Vergine Maria** ne è la **realizzazione più perfetta**.

ABRAMO: IL PADRE DELLA FEDE

145 L' elogio che ne fa la Lettera agli Ebrei: “Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava”

DIO HA L' INIZIATIVA E CHIAMA

ASCOLTO (ob-audire)

C'E' UNA **PROMESSA** (terra, discendenza). Quindi Abramo coglie con l' intelligenza **POI PARTE**, quindi mette in moto la volontà

SI MUOVE NEL MISTERO: NON C'E' ANCORA UNA REALIZZAZIONE

IMMEDIATA

DIO OGNI TANTO TORNA A PARLARE

INFINE C'E' UN FRUTTO: IL FIGLIO ISACCO

MA VIENE MESSO ALLA PROVA: IL SACRIFICO DI ISACCO

148. MARIA LA REALIZZAZIONE PERFETTA

La Vergine Maria realizza nel modo più perfetto l'obbedienza della fede. Nella fede, Maria accolse l'annuncio e la promessa a Lei portati dall'angelo Gabriele, credendo che “nulla è impossibile a Dio”

(⇒ Lc 1,37), [Cf ⇒ Gen 18,14] e dando il proprio consenso: “Sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto” (⇒ Lc 1,38). Elisabetta la salutò così: “Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore” (⇒ Lc 1,45).

ANCHE PER LEI TORNANO GLI ELEMENTI DI ABRAMO...

LE CARATTERISTICHE DELLA FEDE

153 E' UN DONO DELLA GRAZIA DIVINA

Quando san Pietro confessa che Gesù è “il Cristo, il Figlio del Dio vivente”, Gesù gli dice: “Né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli”

154-155 E' ATTO DIGNITOSO DELL' UOMO

Non è però meno vero che credere è un atto autenticamente umano. Non è contrario né alla libertà né all'intelligenza dell'uomo far credito a Dio e aderire alle verità da lui rivelate. Anche nelle relazioni umane non è contrario alla nostra dignità credere a ciò che altre persone ci dicono di sé e delle loro intenzioni, e far credito alle loro promesse (come, per esempio, quando un uomo e una donna si sposano), per entrare così in reciproca comunione.

“Credere è un atto dell'intelletto che, sotto la spinta della volontà mossa da Dio per mezzo della grazia, dà il proprio consenso alla verità divina” (San Tommaso d'Aquino, Summa theologiae)

FEDE E INTELLIGENZA

156 PER L' AUTORITA' DIVINA Il motivo di credere non consiste nel fatto che le verità rivelate appaiano come vere e intelligibili alla luce della nostra ragione naturale. Noi crediamo “per l'autorità di Dio stesso che le rivela...”

156 CON SEGNI “Dio ha voluto che agli interiori aiuti dello Spirito Santo si accompagnassero anche prove esteriori della sua Rivelazione” [Concilio Vaticano I]. Così i miracoli di Cristo e dei santi [Cf ⇒ Mc 16,20; ⇒ Eb 2,4] le profezie, la diffusione e la santità della Chiesa, la sua fecondità e la sua stabilità “sono segni certissimi della divina Rivelazione, adatti ad ogni intelligenza”, sono “motivi di credibilità” i quali mostrano che l'assenso della fede non è “affatto un cieco moto dello spirito” [Concilio Vaticano I]

158 “**La fede cerca di comprendere**”: [Sant'Anselmo d'Aosta] è caratteristico della fede che il credente desidera conoscere meglio colui nel quale ha posto la sua fede. “**Credo per comprendere e comprendo per meglio credere**” [Sant'Agostino].

159 **FEDE E SCIENZA** “Anche se la fede è sopra la ragione, non vi potrà mai essere vera divergenza tra fede e ragione.. “Perciò la ricerca metodica di ogni disciplina, se procede in maniera veramente scientifica e secondo le norme morali, non sarà mai in reale contrasto con la fede, perché le realtà profane e le realtà della fede hanno origine dal medesimo Dio. Anzi, chi si sforza con umiltà e perseveranza di scandagliare i segreti della realtà, anche senza che egli se ne avveda, viene come condotto dalla mano di Dio, il quale, mantenendo in esistenza tutte le cose, fa che siano quello che sono” [Conc. Ecum. Vat. II, Gaudium et spes, 36, 2].

160 **NELLA LIBERTA'** Nessuno quindi può essere costretto ad abbracciare la fede contro la sua volontà.

163-165 LA FEDE INIZIO DELLA VITA ETERNA

1- UNA QUESTIONE RICORRENTE: FEDE E SENTIMENTI

“Padre ho poca fede, perchè sono triste, infatti se avessi fede non sentirei queste cose.”

2 - EDUCARE ALLA FEDE I NOSTRI FIGLI: COME?

